

RICERCA Tra scarichi più o meno illegali, la situazione non va assolutamente sottovalutata

L'Istituto Negri analizza l'acqua milanese

MILANO (dzt) L'acqua potabile di Milano è una delle migliori e più controllate d'Europa. È questa la replica dell'Ato Città metropolitana di Milano, cioè il territorio nel quale viene organizzato e controllato il Servizio idrico integrato milanese, in merito alla notizia apparsa di recente in merito agli esiti degli studi condotti negli anni passati dall'Istituto Mario Negri, sullo stato di salute delle acque nel territorio metropolitano.

La ricerca evidenzia che ogni anno Milano scarica nei corsi d'acqua metropolitani due tonnellate e mezzo di farmaci, 1,6 quintali di droghe, quasi mezza tonnellata di prodotti chimici per la cura della persona, e ancora nicotina, caffeina e tanto altro. Le analisi dei fiumi in ingresso e in uscita dalla città, l'Olonza, il Seveso e il Lambro, hanno mostrato che

il capoluogo scarica ogni giorno circa 6,5 chilogrammi di farmaci, 1,3 kg di disinfettanti e di sostanze chimiche utilizzate per la cura della persona, 200 grammi di sostanze perfluorurate, 600 grammi di plastificanti e 400 di droghe di abuso, oltre a circa 13 chilogrammi di nicotina e caffeina. Nonostante tutto, «Al momento i dati mostrano che non ci siano rischi associati a queste sostanze - rassicurano i ricercatori dell'istituto farmacologico Mario Negri - Ed è con un monitoraggio continuo che sarà possibile garantire la qualità della nostra acqua. Tra gli interventi possibili vi è la regolamentazione degli scarichi in ambiente, migliorando le capacità di rimozione dei depuratori e controllando gli scarichi diretti».

Ato Città Metropolitana di Milano ha, in tal senso, vo-

luto precisare in una nota che lo studio effettuato dall'istituto riguardava le acque superficiali, i fiumi e le acque di prima falda che non sono destinate al consumo umano. La ricerca verteva su inquinanti generalmente diffusi sul territorio e ha dimostrato che le acque sotterranee utilizzate ai fini idropotabili sono risultate esenti dai nuovi composti presi in esame. «I dati della ricerca in oggetto - continua Ato Città Metropolitana - sono serviti alla società per indirizzare i propri controlli, finalizzati a prevenire e monitorare nuovi potenziali micro inquinanti così da anticipare quelle che potranno essere le prossime linee guida europee in tema di monitoraggio e controllo qualità delle acque destinate al consumo umano. Per quanto riguarda i depuratori di Milano, come certificato an-

nualmente dagli organi di controllo (Arpa), essi scaricano costantemente acque trattate conformi a tutti i parametri di legge».

In particolare le acque di scarico rispettano una delle normative più severe a livello mondiale per il riutilizzo delle acque, il DM 185/2003, rappresentando uno dei principali esempi positivi europei sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. A garanzia della qualità dell'acqua potabile distribuita, l'Ato ricorda che la società Metropolitana Milanese esegue nel corso dell'anno «numerosi campionamenti di acqua per analizzare parametri chimico-fisici, chimici e microbiologici. Nel 2016 sono stati effettuati 17.809 campionamenti sui quali sono stati analizzati un totale di 250.799 parametri. La percentuale di conformità è del 99,56%».

